



## *Il Ministro dello Sviluppo Economico*

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249 e successive modificazioni ed interrogazioni, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo";

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito nella legge n. 121 del 14 luglio 2008;

VISTO l'articolo 2 bis, comma 5, del decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66 recante "Disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi", come modificato dal decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51 e dal decreto legge 1° ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, in cui si individua quale termine ultimo per il passaggio al digitale il 2012;

VISTA la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 15 novembre 2001, n. 435/01/CONS, e successive modificazioni, approvativa del regolamento relativo alla radiodiffusione terrestre in tecnica digitale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 927, 928 e 929, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, per gli anni 2007-2008-2009, con una dotazione finanziaria pari a 40 milioni di euro, un Fondo per il passaggio al digitale;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il "Testo Unico della radiotelevisione";

VISTO l'art. 8 - novies, comma 5, del decreto legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, il quale dispone che, al fine di rispettare il termine del 2012 e di dare attuazione al piano di assegnazione delle frequenze, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, non avente natura regolamentare, d'intesa con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sia definito un calendario per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze;

RITENUTO di dover suddividere il territorio nazionale in 16 aree tecniche per il passaggio al digitale, individuate, anche sulla base del lavoro propedeutico svolto dal Comitato Nazionale Italia Digitale, costituito con decreto del Ministro delle comunicazioni del 4 agosto 2006, al fine di assicurare un uso efficiente delle risorse frequenziali, la continuità nella ricezione dei programmi, la segmentazione dell'utenza coinvolta e la riduzione dei disagi per i cittadini;

**CONSIDERATA** la necessità di prevedere un calendario di transizione al digitale, anche sulla base del lavoro propedeutico svolto dal Comitato Nazionale Italia Digitale, costituito con decreto del Ministro delle comunicazioni del 4 agosto 2006, con una sequenza degli *switch off* tale da ottimizzare la compatibilizzazione degli impianti e assicurare altresì la continuità tra aree limitrofe;

**RITENUTO** opportuno che la sequenza degli *switch off* delle aree avvenga secondo una ripartizione equilibrata tra Nord, Centro e Sud del Paese nonché omogenea anche con riferimento alla presenza di famiglie economicamente o socialmente disagiate, al fine di consentire una erogazione di contributi statali bilanciata per ciascuno dei quattro anni del processo di transizione;

**RITENUTO** di confermare la data del 31 ottobre 2008 per lo *switch off* nella Regione Sardegna, individuata dalla Task Force Sardegna istituita con decreto ministeriale del 10 novembre 2006, in considerazione del completamento del processo di pianificazione e assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a seguito della delibera all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 53/08/CSP.

**VISTA** l'intesa raggiunta con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 10 settembre 2008.

## DECRETA

### Art. 1 Aree Tecniche

1. Al fine di definire un calendario per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre, il territorio nazionale è suddiviso in 16 aree tecniche, di cui alla tabella 1 allegata al presente decreto e costituente parte integrante di esso. La delimitazione delle singole aree coincide, in linea di massima, con quella delle rispettive aree regionali e provinciali interessate, assicurando un uso efficiente delle risorse frequenziali, la continuità nella ricezione dei programmi e la segmentazione dell'utenza coinvolta.

### Art. 2 Criteri per la definizione del calendario

1. Il periodo intercorrente tra la sottoscrizione del presente decreto e il 31 dicembre 2012, termine ultimo per la transizione al digitale, è suddiviso in 8 semestri cui associare le 16 aree tecniche di cui all'art. 1.
2. I criteri per effettuare l'associazione tra ciascuna delle aree tecniche e i singoli semestri sono i seguenti:
  - ottimizzazione della compatibilità degli impianti;
  - continuità tra aree limitrofe;
  - ripartizione equilibrata tra Nord, Centro e Sud del Paese della sequenza degli *switch off*;
  - ripartizione omogenea della sequenza degli *switch off* anche con riferimento alla presenza nei territori interessati di famiglie economicamente o socialmente disagiate.

- al fine di consentire una erogazione di contributi statali bilanciata per ciascuno dei quattro anni del processo di transizione;
- riduzione dei disagi per i cittadini.

Art. 3  
Calendario

1. In base alla applicazione dei criteri di cui all'articolo 2, il calendario della transizione al digitale delle 16 aree tecniche citate è definito come da tabella 2, allegata al presente decreto e costituente parte integrante di esso.

Art. 4  
Definizione delle scadenze

1. Le date relative al passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre per ciascuna delle aree tecniche di cui alla tabella 1, secondo il calendario previsto dalla tabella 2, allegate al presente decreto, sono stabilite con successivi provvedimenti ministeriali, da emanarsi entro il termine di nove mesi antecedenti a ciascuna delle date suindicate per ogni singola area tecnica.

Art. 5  
Disposizioni transitorie e finali

1. Per la Regione Sardegna è confermato il periodo temporale per il passaggio definitivo alla trasmissione digitale terrestre ricompreso a partire dal 15 ottobre 2008 ed entro e non oltre il 31 ottobre 2008.
2. Per la digitalizzazione dell'area tecnica Valle d'Aosta, stante l'avanzato stato dei lavori, la data di *switch off* è fissata entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Roma,

11/9/2008

IL MINISTRO



**TABELLA 1**

AREA 1	Piemonte occidentale	ricomprendente le province di Torino, Cuneo
AREA 2	Valle D'Aosta	ricomprendente la provincia di Aosta
AREA 3	Piemonte orientale, Lombardia	ricomprendente le province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Piacenza
AREA 4	Trentino e Alto Adige	ricomprendente le province autonome di Trento e di Boiano e la provincia di Belluno
AREA 5	Emilia Romagna	ricomprendente le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini
AREA 6	Veneto	ricomprendente le province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Mantova, Pordenone
AREA 7	Friuli Venezia Giulia	ricomprendente le province di Gorizia, Trieste, Udine
AREA 8	Liguria	ricomprendente le province di Genova, Imperia, Savona
AREA 9	Toscana, Umbria	ricomprendente le province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Perugia, Terni, Viterbo, La Spezia
AREA 10	Marche	ricomprendente le province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino
AREA 11	Abruzzo, Molise	ricomprendente le province di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Campobasso, Isernia, Foggia
AREA 12	Lazio	ricomprendente le province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma
AREA 13	Campania	ricomprendente le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno
AREA 14	Basilicata, Puglia	ricomprendente le province di Matera, Potenza, Bari, Barietta-Andria-Trani, Brindisi, Lecce, Taranto, Cosenza, Crotone
AREA 15	Sicilia, Calabria	ricomprendente le province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia
AREA 16	Sardegna	ricomprendente le province di Cagliari, Carbonia-Iglesias, Nuoro, Olbia-Tempio, Oristano, Medio Campidano, Sassari, Ogliastra

**TABELLA 2**

2008	II sem I sem	Area 16 Sardegna Area 2 Valle d'Aosta
2009	II sem	Area 1 Piemonte occidentale Area 4 Trentino e Alto Adige ( <i>inclusa la provincia di Belluno</i> ) Area 12 Lazio Area 13 Campania
2010	I sem	Area 3 Piemonte orientale e Lombardia ( <i>inclusa la provincia di Piacenza</i> )
	II sem	Area 5 Emilia Romagna * Area 6 Veneto ( <i>incluse le provincie di Mantova e Pordenone</i> )* Area 7 Friuli Venezia Giulia Area 8 Liguria
2011	I sem	Area 10 Marche * Area 11 Abruzzo e Molise ( <i>inclusa la provincia di Foggia</i> )* Area 14 Basilicata e Puglia ( <i>incluse le provincie di Cosenza e Crotone</i> )
	I sem	Area 9 Toscana e Umbria ( <i>incluse le provincie di La Spezia e Viterbo</i> )
2012	II sem	Area 15 Sicilia e Calabria

\*gli switch off delle aree 5 e 6 e quelle 10 e 11 sono da considerarsi, rispettivamente, facenti parte di un processo congiunto